SABATO MAXI ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE A DOGLIANI NEL TRENTENNALE DEL DISASTRO DEL 1994

L'alluvione e il territorio da proteggere

ZAIRA MUREDDU

Il 5 novembre saranno trascorsi 30 anni dall'alluvione '94. Una tragedia in vite perse e danni al territorio del Tanaro. Le origini della Protezione civile come la conosciamo oggi risalgono ad allora, anche attraverso le esercitazioni. Imponente quella di sabato: l'«Operazione Dogliani sicura: protezione del territorio dai rischi naturali». - PAGINA 32-33



Prove di sicurezza

Sabato una maxi esercitazione organizzata dal gruppo di Protezione civile di Dogliani che celebra vent'anni
Il punto sulla prevenzione e sull'emergenza nel trentennale della grande alluvione del 5 e 6 novembre 1994

IL RETROSCENA

ZAIRA MUREDDU
DOGLIANI

Il 5 novembre saranno trascorsi 30 anni dall'alluvione del 1994. Un drammatico bilancio in vite perse e danni nel territorio attraversato dal Tanaro. Ma quei giorni furono determinanti per la nascita di un nuovo modo di fare prevenzione. Un principio tradotto nella formazione di un corpo di volontari preparati ad affrontare il ripetersi di simili eventi.

Le origini della Protezione civile come la conosciamo oggi risalgono al post alluvione 1994: due principi, prevenire ed essere capaci di intervenire in caso di nuove calamità. Dieci anni dopo a Dogliani nacque il gruppo di protezione civile locale. Era il 20 ottobre 2004, il sindaco era Tino Gallo e coordinatore il consigliere Attilio Pecchenino. Aderirono dalla prima ora 29 doglianesi, sei volontari tuttora: Attilio Pecchenino, Gianni Picco, Sergio Galliano, Gianmario Magliano, Franco Sardo e Claudio Travaglio.

Oggi l'Associazione conta una quarantina di volontari. In vent'anni il gruppo non si è solo impegnato nella manutenzione dei corsi d'acqua e nella pulizia dei fiumi. Per intervenire con maggiore efficacia, è stata redatta una mappatura delle criticità di tutti i torrenti. Un lavoro imponente che ha coinvolto oltre cento Comuni lungo l'asta del Tanaro. «Lo scopo – spiega Gianni Picco , presidente dell'associazione di Protezione civile doglianese - era di individuare i punti deboli della rete dei torrenti per metterli in sicurezza dove possibile».

La prevenzione passa attraverso le numerose operazioni di pulizia dei fiumi e la formazione attraverso le esercitazioni. Imponente quella organizzata a Dogliani sabato, in occasione dei due anniversari. È l'«Operazione Dogliani sicura: protezione del territorio dai rischi naturali» e coinvolge i settori di protezione civile di Regione e Provincia, i Comuni di Dogliani, Farigliano, Monforte d'Alba e Somano. Parteciperanno anche il Coordinamento provinciale del volontariato di Protezione civile di Cuneo, il gruppo cinofilo dell'Associazione Nazionale Carabinieri e il Nucleo Provinciale di Volontariato e Protezione civile. Senza dimenticare la fitta rete di associazioni del paese: i Volontari del Soccorso, il distaccamento dei Vigili del fuoco, i carabinieri in congedo, le forze dell'ordine locali».

Un'imponente macchina del soccorso impegnata in una decina gli scenari preparati (e mantenuti segreti), a cui si aggiungono interventi di ricerca di un disperso e di soccorso per un'auto travolta da alberi. Lo scopo è affrontare i rischi idrogeologici e idraulici, «le "spine nel fianco" che affliggono tutto il territorio doglianese ogni qualvolta vi siano lunghe precipitazioni o scariche improvvise e violente».

Stasera si terrà un incontro con la cittadinanza per illustrare la logistica dell'esercitazione. Si terrà nella biblioteca alla presenza di un tecnico dello studio redattore del Piano di Protezione civile, che ne illustrerà i contenuti alla popolazione. «Il ricordo dell'alluvione 1994 - dice Gianni Picco - è ancora nitido, nonostante i 30 anni. Il Tanaro, tra il 5-6 novembre '94, ha provocato una scia di distruzione e morte. Ma non fu colpa solo del fiume: in quei giorni il torrente Rea si era mostrato con violenza e prepotenza. Da quando nel 2004 è nato il gruppo di Protezione civile il paese è più sicuro, perché se è vero che le calamità accadono in modo imprevedibile, è altrettanto vero che la previsione e la prevenzione riducono di molto i danni. Ed è proprio in tal senso che lavoriamo da 20 anni, rilevando le criticità e segnalandole agli enti». «L'esercitazione – aggiunge il sindaco Claudio Raviola - sarà una prova pratica per tutti, per i nuovi amministratori, gli uffici e i dipendenti comunali che parteciperanno in prima persona». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





100

Comuni dove sono stati mappati torrenti e rii per creare un piano di emergenza e prevenzione

40

volontari del gruppo doglianese di Protezione civile che è operativo sul territorio da vent'anni



Una delle frequenti esercitazioni da parte dei volontari doglianesi di Protezione civile



Un tratto alluvionato del territorio doglianese



Un sopralluogo lungo le sponde dei corsi d'acqua